

IERI SERA FALCHI E COLOMBE A CONFRONTO. SONO TRE LE POSIZIONI NEL PARTITO

Ma Rc molla solo le deleghe

Per la segreteria non è necessario lasciare commissioni e circoscrizioni

Fuori dalla giunta ma non proprio dalla maggioranza di Tursi. Dovrebbe essere questa, alla fine, la scelta di Rifondazione comunista se nel comitato politico federale di ieri sera è prevalsa, come i rapporti di forza interni al partito fanno prevedere, la linea della segreteria provinciale guidata da Bruno Pastorino. Ma sono almeno tre le posizioni a confronto nel partito che si preparava a un dibattito acceso: quella della segreteria appunto, quella di chi, come l'assessore comunale Valter Seggi, il capogruppo a Tursi Roberto Delogu, il consigliere provinciale Agostino Gianelli, l'ex segretario provinciale Giordano Bruschi e altri (una quindicina i firmatari), giudicando positivamente la mediazione del documento politico della giunta, chiedevano di restare in giunta e in maggioranza, e quella della sinistra interna, guidata da Marco Veruggio, che, da sempre contraria all'alleanza col centro sinistra, chiedeva «chiarezza di posizioni e, quindi, uscita da giunta, maggioranza e anche dai consigli di amministrazione dove siamo presenti per accordi di maggioranza».

Il dispositivo del documento

Giordano Bruschi ex segretario provinciale di Rifondazione comunista, con Haidi Giuliani. Bruschi è in dissenso con la segreteria provinciale del suo partito riguardo all'uscita dalla giunta di Tursi



della segreteria, invece, dà solo mandato ai due assessori comunali di Rc, Valter Seggi e Dante Taccani, di rimettere le proprie deleghe nelle mani del Sindaco appena sarà formalizzata la costituzione del Comune come parte civile nel processo contro i 26 manifestanti, e quindi il 2 marzo, data d'inizio del processo. Il che significa che Rc resterà comunque in maggioranza? «Il Comune non è una democrazia parlamentare - ribatte

Pastorino - e il Sindaco non è tenuto a chiedere la fiducia al consiglio comunale se e quando sostituisce o nomina nuovi assessori. E non può nemmeno modificare il programma con il quale è stato eletto. E siccome anche noi abbiamo sottoscritto quel programma, voteremo a favore di tutti gli atti amministrativi che siano coerenti. Anzi - aggiunge - se la giunta e la maggioranza vorranno confrontarsi con noi su alcune que-

stioni strategiche saremo disponibili a farlo». Ma, secondo il segretario, «sarebbe grave» collegare alla vicenda del Comune anche quella delle circoscrizioni, dove Rc ha la presidenza nel ponente: «Nel passato ciclo, pur essendo in maggioranza in Comune, noi eravamo all'opposizione nelle circoscrizioni», ricorda. Quanto al documento politico della giunta: «E' condivisibile in particolare in alcuni passaggi ma - osserva Pastorino - non contiene quello che chiedevamo: il ritiro della costituzione di parte civile». Non la pensa così chi, invece, come Delogu, pur giudicando «giusta la battaglia per il ritiro della delibera», ritiene accettabile la mediazione costituita dal documento della giunta «ma purtroppo - osserva - credo che la decisione del partito sia frutto di pressioni nazionali». Nella maggioranza sia Cristina Morelli, presidente regionale dei Verdi, che Mario Tullio, segretario provinciale dei Ds, danno giudizi positivi sul documento e auspicano che possa favorire un ripensamento di Rc. Ma, salvo colpi di scena notturni, sono auspici difficilmente realizzabili.

[a.c.]